

**ANALISI DEI DATI RIGUARDANTI I QUESTIONARI DI AUTOVALUTAZIONE
SOMMINISTRATI NELL' A.S. 2015/2016 I.C v. Casalotti, SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO
GRADO SEDE VIA ORBASSANO, 69 – ROMA-.**

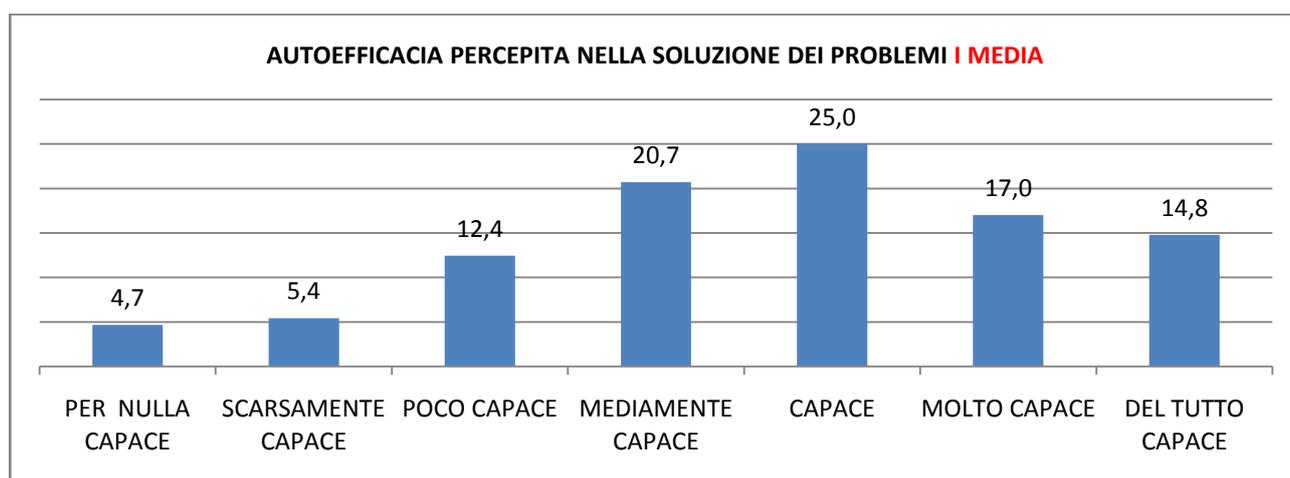
Durante l'anno scolastico 2015/2016 è stato somministrato un questionario di autovalutazione per la promozione delle competenze sociali dal quale sono emersi diversi dati interessanti riportati nei grafici di seguito.

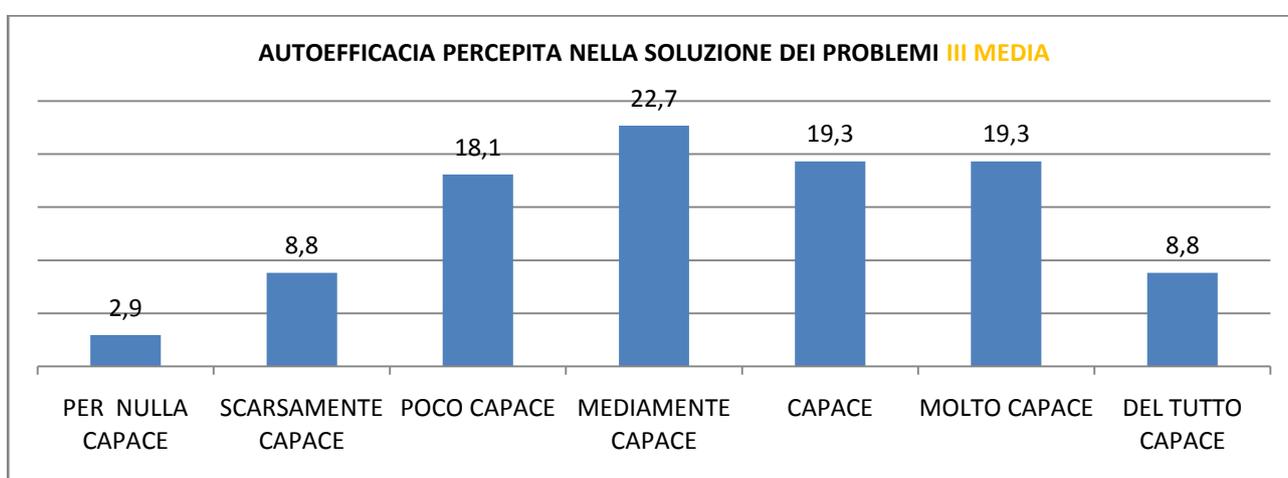
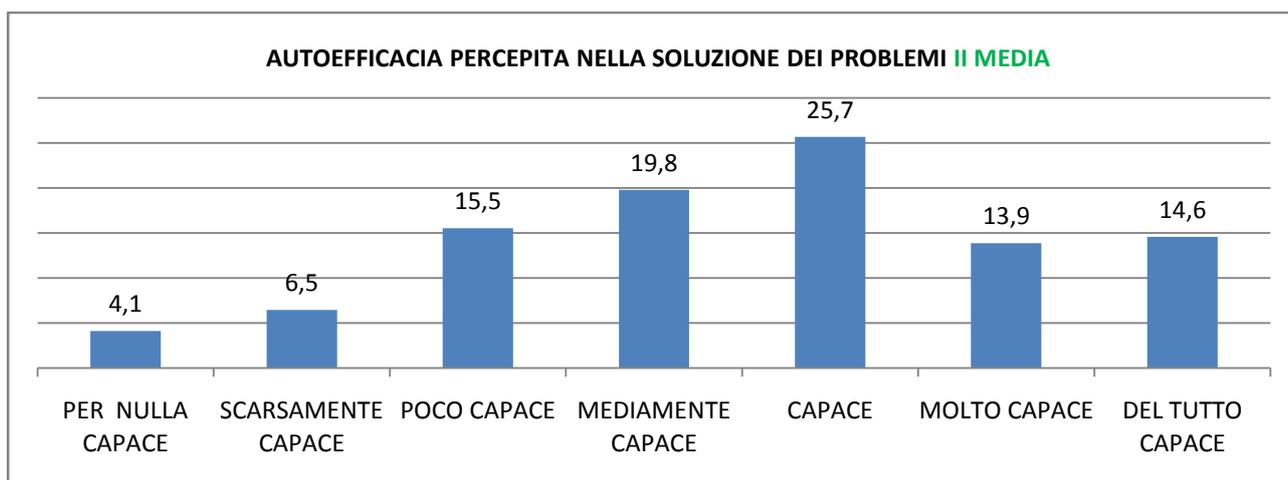
I dati analizzati sono stati confrontati e analizzati prendendo in esame i soggetti coinvolti suddividendoli in maschi e femmine ed inoltre ricercando le eventuali differenze tra le tre classi (1°- 2°- 3°sc. sec I gr.) alle quali è stato somministrato il test.

Il questionario somministrato è un test di autoefficacia percepita nella soluzione dei problemi (validato per età 15-19), modificato e ridotto per studenti di scuola secondaria di primo Grado, tratto da: Caprara, G.V. (2001) denominato: "La valutazione dell'autoefficacia: costrutti e strumenti".

Il primo parametro preso in esame riguarda **l'autoefficacia percepita nella soluzione dei problemi**; i ragazzi hanno dovuto rispondere a quesiti "quanto sei capace di....." dando una valutazione indicando con una crocetta uno dei valori presenti che vanno da "per nulla capace" a "del tutto capace".

Qua di seguito sono riportati i grafici che rappresentano i dati raccolti riguardanti il parametro preso in esame e suddivisi per i tre differenti anni.

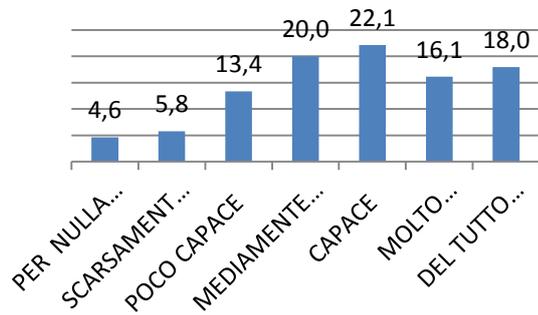




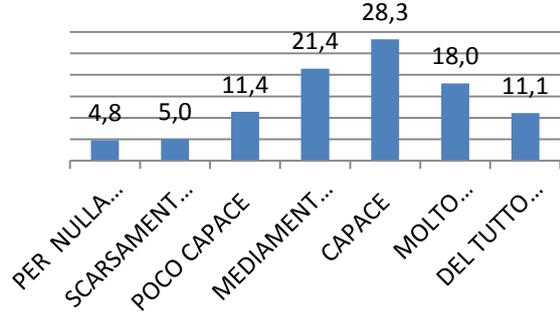
Come si può notare dalle rappresentazioni presenti, i ragazzi hanno una buona percezione riguardo alla capacità di risolvere i problemi che possono incontrare nella vita scolastica/extra scolastica; infatti i valori percentuali più elevati si riscontrano nella voce "CAPACE" per le classi prime e seconde mentre, per le classi terze la voce che riporta valori maggiori è "MEDIAMENTE CAPACE" che è comunque una nota positiva.

Inoltre i dati sono stati analizzati anche prendendo in esame il sesso del soggetto ai quali è stato somministrato per vedere se ci siano differenze evidenti tra i ragazzi e le ragazze e tra le diverse fasce d'età .

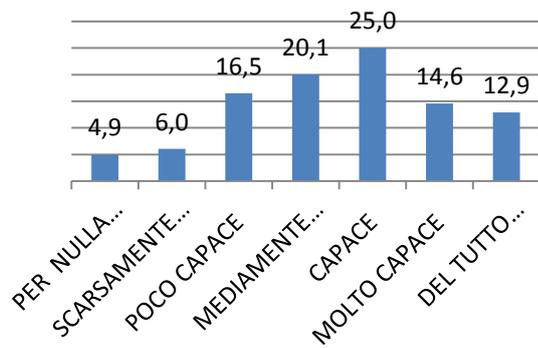
**AUTOEFFICACIA PERCEPITA NELLA
SOLUZIONE DEI PROBLEMI MASCHI I**
MEDIA



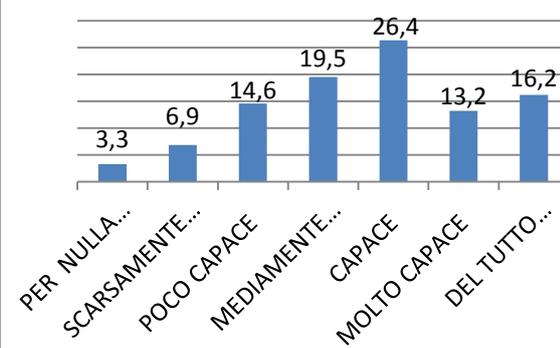
**AUTOEFFICACIA PERCEPITA NELLA
SOLUZIONE DEI PROBLEMI FEMMINE I**
MEDIA



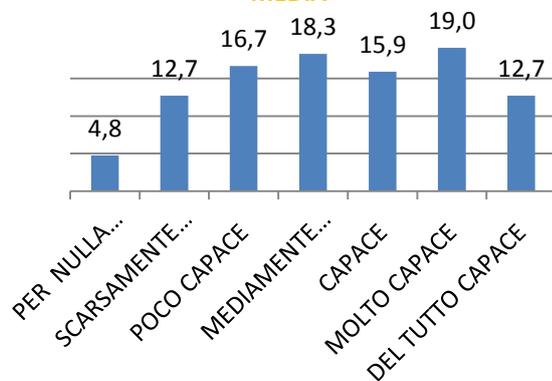
**AUTOEFFICACIA PERCEPITA NELLA
SOLUZIONE DEI PROBLEMI MASCHI II**
MEDIA



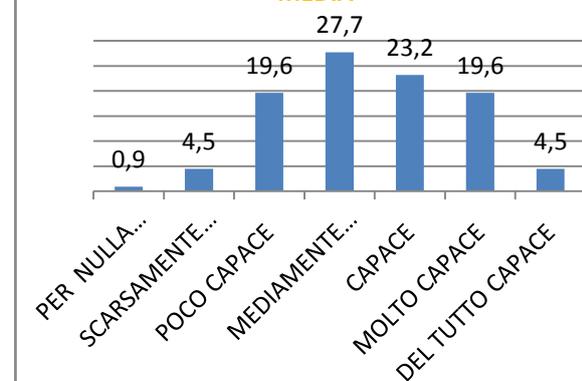
**AUTOEFFICACIA PERCEPITA NELLA
SOLUZIONE DEI PROBLEMI FEMMINE II**
MEDIA



**AUTOEFFICACIA PERCEPITA NELLA
SOLUZIONE DEI PROBLEMI MASCHI III**
MEDIA



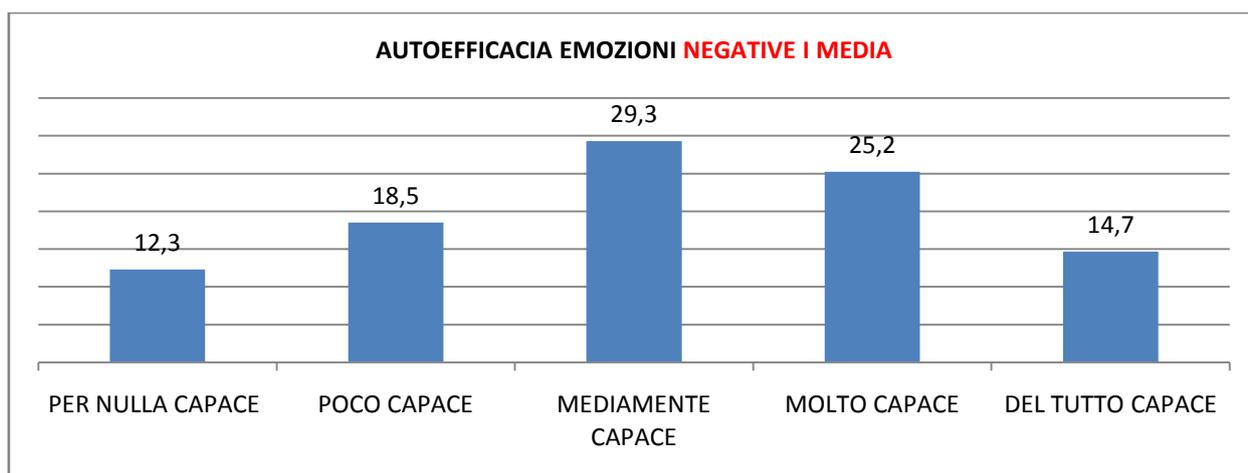
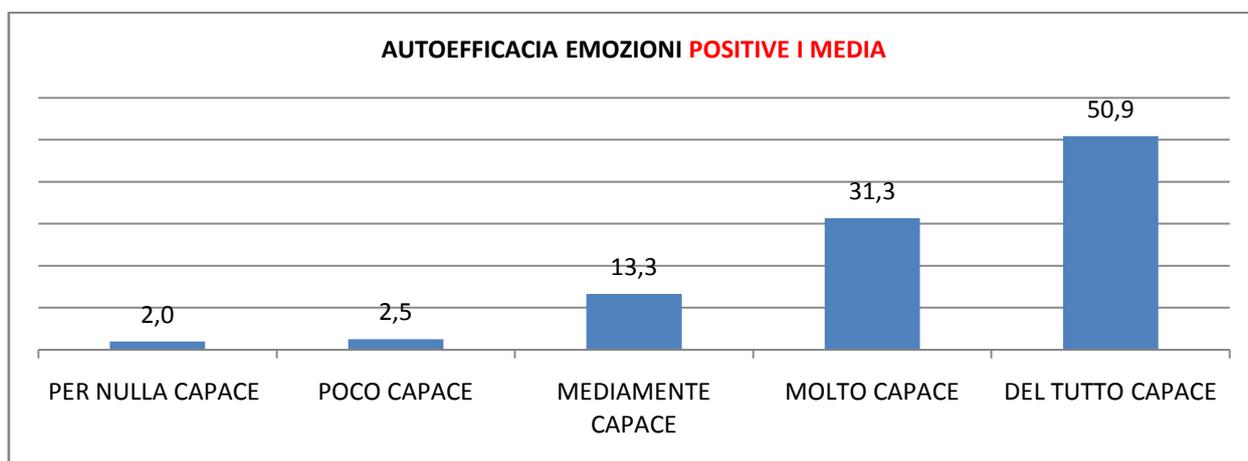
**AUTOEFFICACIA PERCEPITA NELLA
SOLUZIONE DEI PROBLEMI FEMMINE III**
MEDIA



Dalla visione dei seguenti grafici si può notare come in tutte e tre le fasce d'età, dalla classe prima alla classe terza, i valori riguardanti la voce "CAPACE" rappresentati nelle tabelle riguardanti le ragazze, siano superiori rispetto quelli riguardanti i ragazzi evidenziando come siano proprio i soggetti di sesso femminile ad affermare che siano effettivamente consapevoli delle proprie potenzialità riguardanti il problem solving.

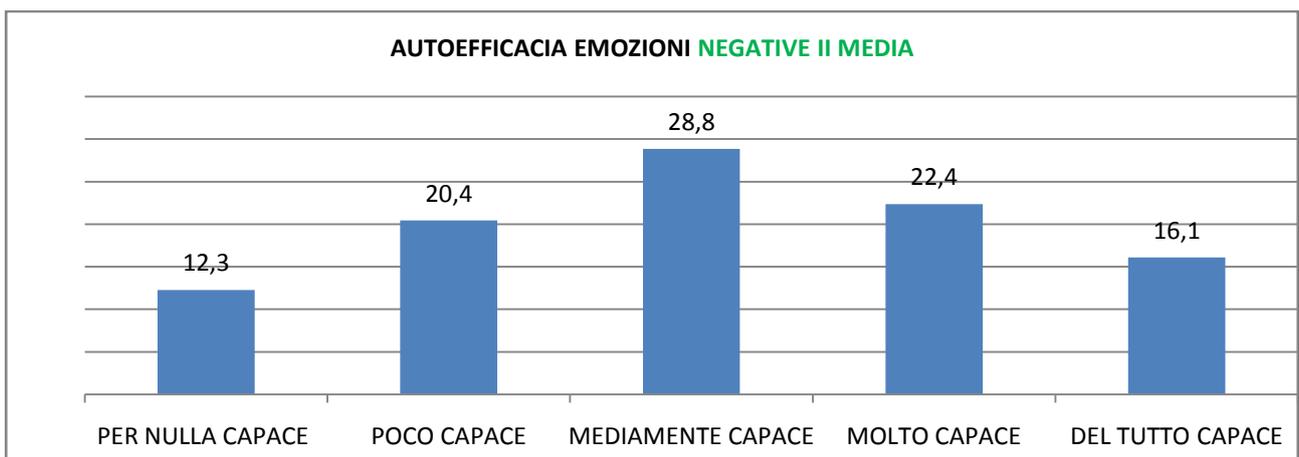
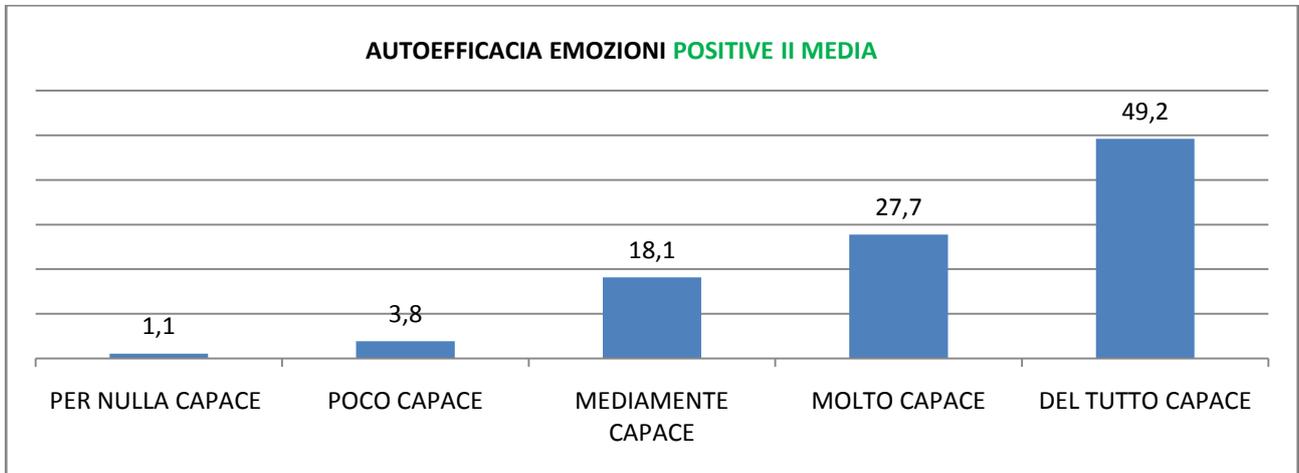
È interessante notare come, per quanto riguarda la voce "PER NULLA CAPACE", il valore dalla classe prima pari al 4,8 % vada quasi a svanire nella classe terza riportando infatti valori pari allo 0,9 %; mentre sempre riguardo la stessa voce presa in esame, per i ragazzi, il dato rimane approssimativamente costante in tutte e tre le differenti classi e si aggira intorno al 4,8% denotando una maggiore incapacità da parte dei soggetti di sesso maschile rispetto alle coetanee di sesso opposto di reagire ai problemi che potrebbero incontrare.

Il secondo parametro preso in esame riguarda la **capacità di riconoscere le differenze esistenti tra le emozioni positive e negative.**

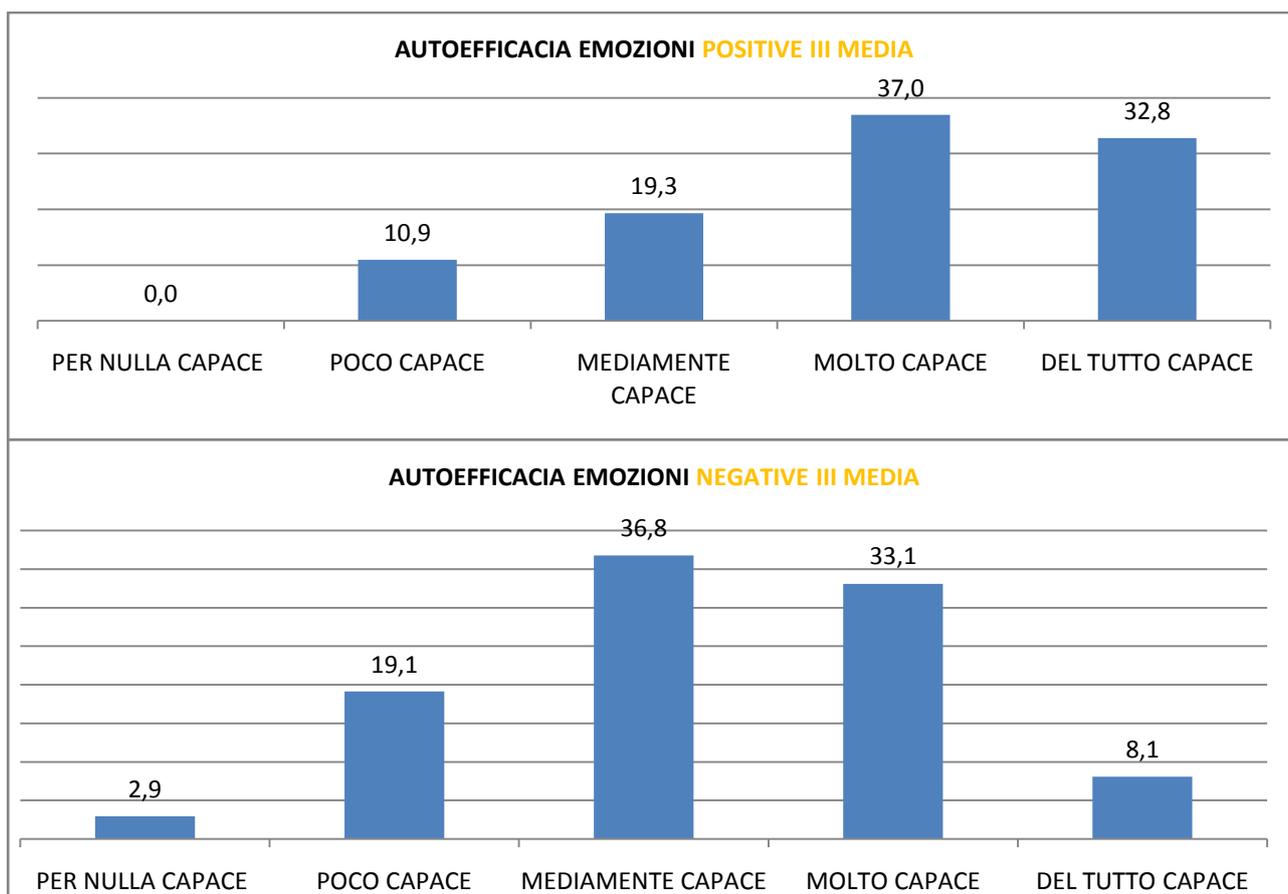


I dati rappresentati evidenziano come i soggetti appartenenti a questa fascia d'età siano mediamente capaci di riconoscere le emozioni negative infatti è il valore maggiormente rappresentato che è pari al 29,3% mentre per quanto riguarda quelle positive, risultano essere del tutto capaci secondo il valore, pari al 50,9% , evidenziato nel grafico. Quello che si nota è il fatto che sia presente una percentuale pari al 12,3 % che dichiara di non essere in grado di riconoscere le proprie emozioni negative rispetto al 2% dei soggetti che non è in grado di riconoscere quelle positive.

In sintesi, si può affermare che i ragazzi di questa fascia d'età siano maggiormente in grado di riconoscere le proprie emozioni positive rispetto a quelle negative.

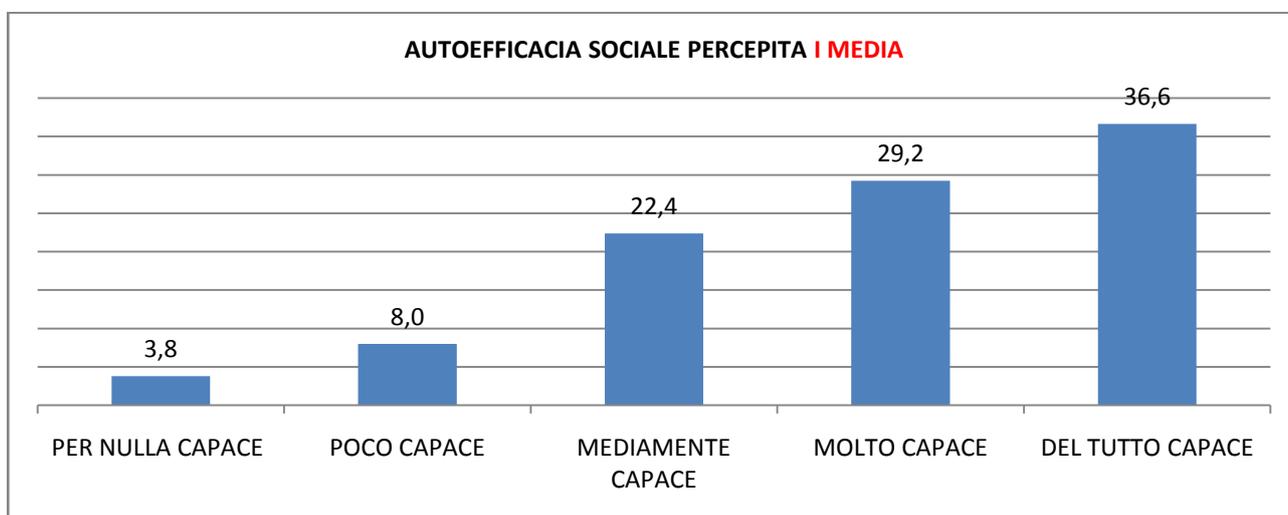


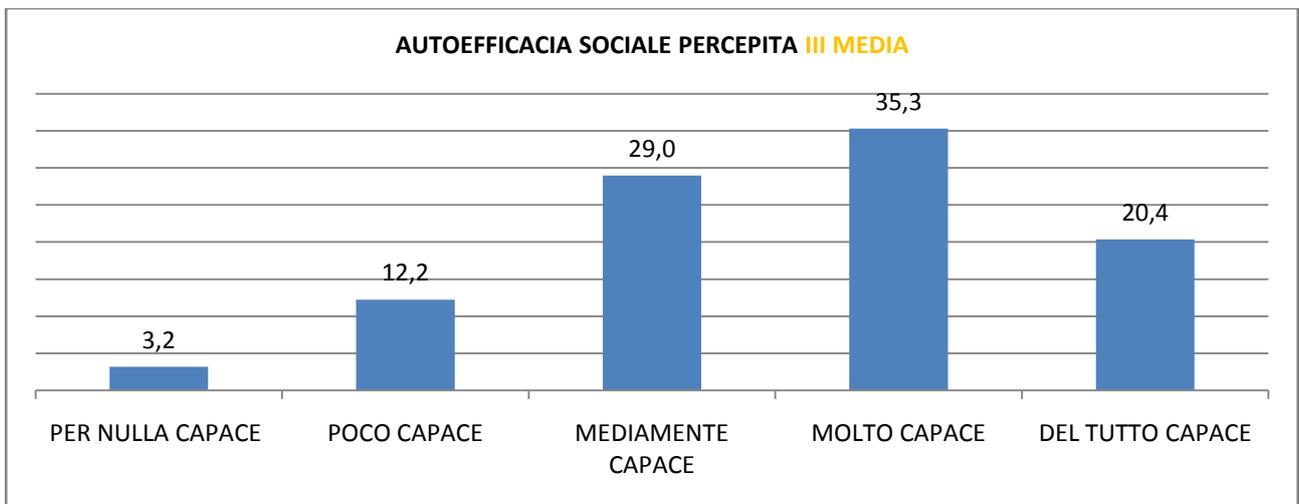
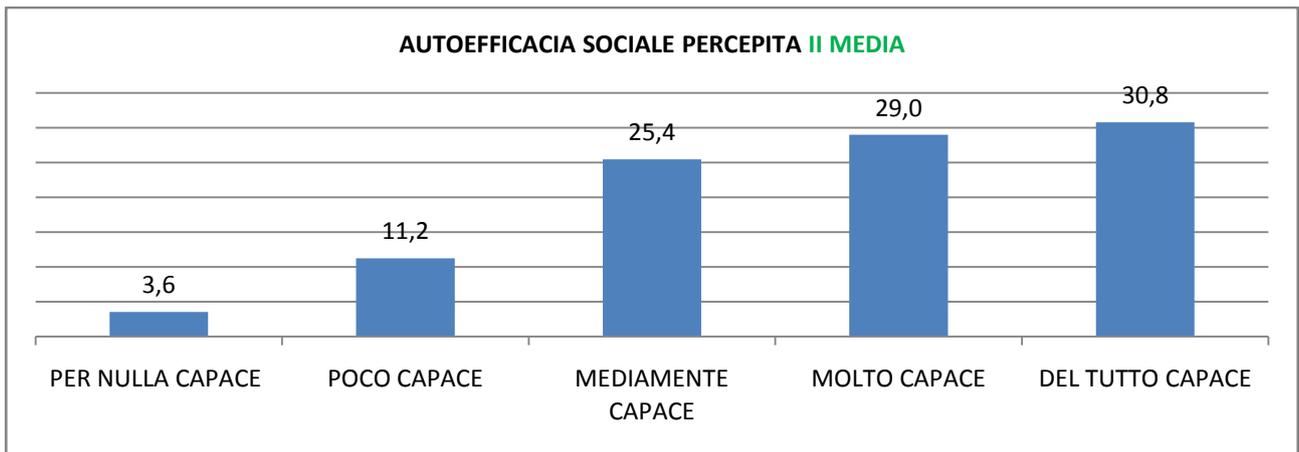
I dati riguardano le classi seconde e si può notare come il valore più interessante sia quello riguardante la voce “ per nulla capace” di riconoscere le emozioni negative con un valore pari al 12,3% rispetto al valore pari al 1,1% riguardante la stessa voce ma delle emozioni positive; infatti dai dati emerge come, con un valore pari al 49,2%, i ragazzi siano del tutto capaci di riconoscere le proprie emozioni positive. Fortunatamente risulta esserci un valore pari al 28,8 % che dichiara di essere mediamente capace di affrontare le emozioni negative ed è il valore più elevato rispetto agli altri.



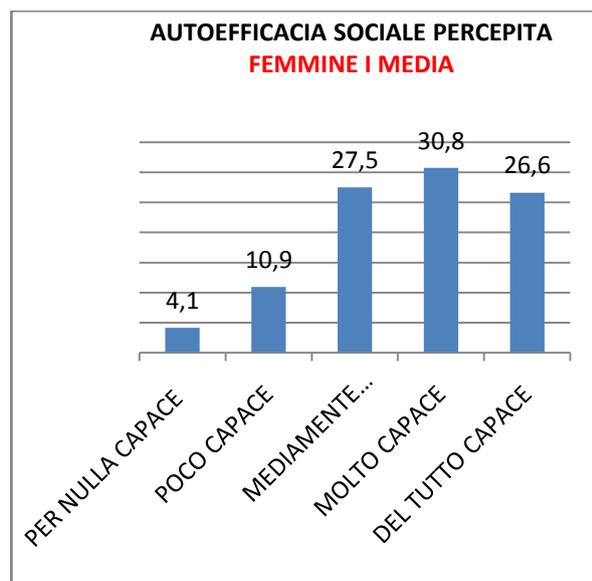
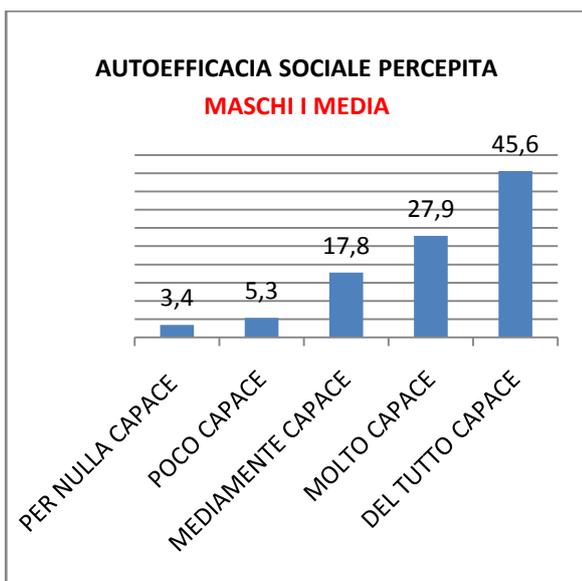
I dati rappresentano graficamente come nelle classi terze, i valori positivi delle voci “mediamente capace”, “molto capace” e “del tutto capace” siano la percentuale più importante a testimoniare il fatto che i ragazzi, in questa fascia d’età, siano più consapevoli e siano un grado di riconoscere emozioni sia positive che negative.

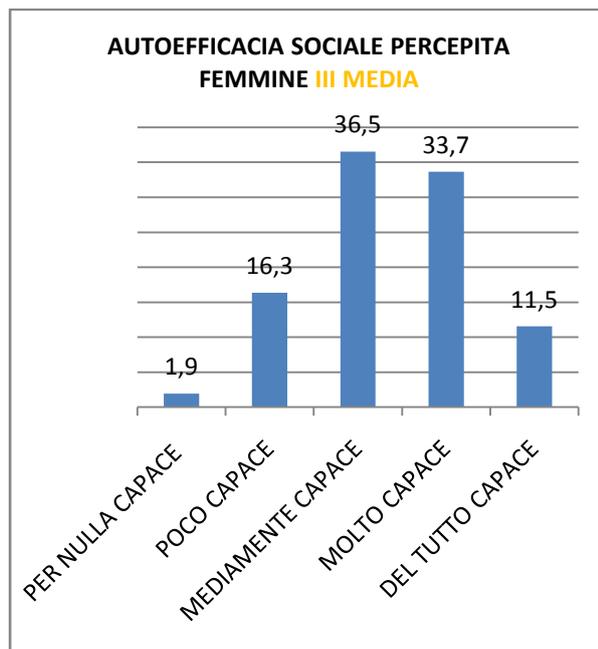
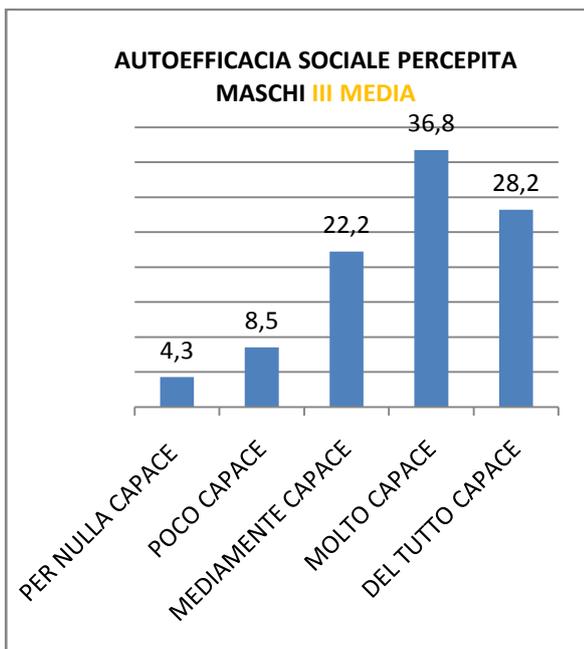
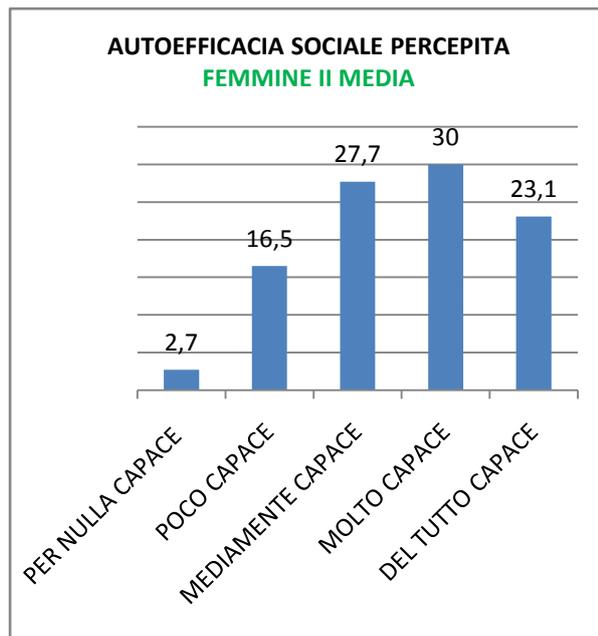
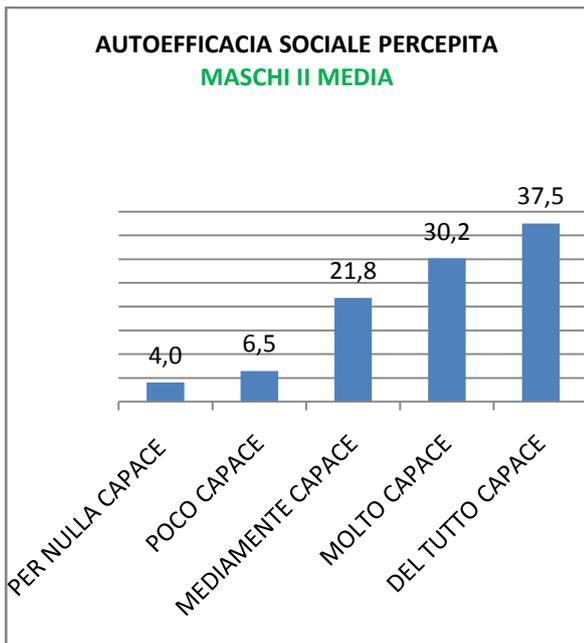
La scala di *Autoefficacia Sociale Percepita* misura le convinzioni che i ragazzi hanno circa le loro capacità di intraprendere e mantenere relazioni sociali, di affermare le proprie opinioni e diritti e come si può notare dai grafici riportati in seguito, in media, i ragazzi riportano valori positivi riguardo questo parametro.





Prendendo in esame i dati e suddividendoli in base al sesso, notiamo come per entrambe le categorie, il valore non varia in maniera evidente.





A cura del prof. Caragiuli Gianluca e

Maccione Claudia